

Via Crucis cittadina 2025

(Parrocchia di S. Francesco, Cappuccini. Fidenza 18 aprile 2025, Venerdì santo. Intervento al termine del cammino al seguito della Croce gloriosa)

Via Crucis di Gesù, Via Crucis dell'umanità. Perché Signore?

Molteplici domande salgono davanti a Dio dal cuore dell'umanità in un tempo complesso e difficile come è il nostro. Questi interrogativi non cercano immediate e risolutive risposte, ma chiedono di essere ascoltati. Facciamo nostri questi "perché" di tanti uomini e donne in quanto sono anche i nostri più profondi "perché" e li poniamo davanti al Signore con umiltà, non con atteggiamento di sfida né per convocare Dio sul banco degli imputati affinché giustifichi il suo operare misterioso, la sua assenza e il suo silenzio.

Perché questa passione, Signore? Era così necessario? A tal punto ci avresti amato, da consegnare per noi il tuo Figlio Gesù, il tuo unigenito, la tua Parola eterna con te fin dalla fondazione del mondo?

Perché questo pianto, Signore? Il pianto degli innocenti, le lacrime delle madri private dei loro figli con violenza che nulla ha di umano; può avere un senso tutto ciò? E perché? Fino a quando questi lamenti e queste lacrime dovranno scorrere ancora e irrorare l'aridità e il deserto del cuore impermeabile dei potenti di questo mondo?

Perché questa corona di spine, impressa con ironia e senza compassione sul tuo capo, re e Signore? Perché vuoi essere diverso dai regnanti di questo mondo? Che cosa ti spinge a servire e non a dominare?

Perché questo fianco trafitto, Signore? Perché non sei fuggito scendendo dalla croce: certamente ti avrebbero creduto! Perché non ti sei sottratto ad una morte così crudele e violenta? Perché non hai prestato il fianco a compromessi, ad ambiguità, a servilismi e a menzogne che avrebbero potuto salvarti la vita, almeno per un momento?

Perché queste vesti lacerate, Signore? Perché hai dovuto vedere la tua comunità disperdersi, lacerarsi, abbandonandoti ad una sorte infame e ad una solitudine miserevole? Perché il cinico e inatteso tradimento dei tuoi amici da te scelti, comunque, mai rinnegati, ma sempre amati?

Perché questa morte, Signore, così disonorevole, così vergognosa, morte di malfattore annoverato tra gli scarti dell'umanità, morte del maledetto da Dio appeso al legno?

Perché, Signore, questo grido di angoscia che ancora attraversa la tenebra in cui l'umanità è avvolta prigioniera e senza sapere dove andare: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". Questo grido, angosciante lamento è anche il nostro; è l'urlo inarticolato degli ultimi della storia e di una umanità delusa, muta e affranta.

Signore, rialzaci, ritorna a darci la vita; fa' rinascere quella speranza che non delude e della quale non dobbiamo vergognarci perché è fondata su una parola promessa mai abrogata.

Fratelli e sorelle, ecco il Servo del Signore, l'Agnello della Pasqua che ci fa passare dalla schiavitù alla libertà, dalle tenebre alla luce, dalla morte alla vita. È lui, il Crocifisso Risorto dai morti, l'*Amen* di Dio, lo stesso ieri, oggi e per l'eternità la risposta ai nostri "perché" più profondi.

Per questo siano rese grazie a Dio misericordioso e compassionevole verso tutti, in ogni tempo. Amen.

+*Ovidio Vezzoli*
vescovo